

Ideale

 **BCC VENEZIA GIULIA**
GRUPPO BCC ICCREA

Diario di Banca giugno 2026

130



IN VOLO DA RONCHI

Intervista a Fabio Gallo,
nuovo Amministratore
Delegato di Trieste Airport.
a pagina 14

Da 130 anni. La nostra storia, la vostra comunità.

Sfoglia il nostro magazine 'Ideale' per accedere a contenuti esclusivi, interviste e approfondimenti dedicati ai protagonisti del nostro territorio. L'energia della comunità, anche in formato digitale: **www.bccideale.it**



Sommario

Ideale

Diario di Banca n. 27 – Giugno 2026

Trimestrale della
BCC Venezia Giulia
Società Cooperativa
sede legale: via Roma 20
34132 Trieste
tel. +39 0481 716111
www.bccveneziagiulia.it

direttore responsabile
Giovanni Marzini

referente CdA
Marina Dorsi

hanno collaborato
Ivan Bianchi, Marina Dorsi,
Jasna Leban, Michela Pitton,
Elena Sfiligoi

progetto grafico
Matteo Bartoli, Elisa Dudine
– Basiq Srl

contributo fotografico
Foto Nadia, Marta Czyzma, Archivio
BCC Venezia Giulia, Archivio Adobe
Stock, Piccolo Opera Festival

stampa
Poligrafiche San Marco

–
Autorizzazione del Tribunale
di Gorizia n.306 del 21 novembre 2000

La pubblicazione è distribuita
in abbonamento postale ai soci
in conformità al Regolamento
Europeo 2016/679 (GDPR).
Per informazioni rivolgersi
alla segreteria della Banca:
info@bccveneziagiulia.it

Le opinioni espresse dagli intervistati
e/o dagli autori degli articoli
costituiscono manifestazioni del loro
libero pensiero e non coinvolgono
in un previo assenso quello
della Banca.

DIARIO DI BANCA

SALUTO DEL PRESIDENTE

Un territorio, tante storie,
130 anni di impegno 5

130° ANNIVERSARIO

LA STORIA DELLA BANCA

Tra fiume e mare:
il cuore dell'Isontino 6
di Marina Dorsi

LE NOSTRE FILIALI

Il territorio che unisce: storie
e progetti dell'Area Gorizia 1 10
di Michela Pitton

STORIA DI COPERTINA

L'INTERVISTA

In volo da Ronchi 14
di Giovanni Marzini

SPECIALE LAVORO

IMPRESA

MMX Technology
L'intrattenimento dei grandi
colossi delle crociere 20
di Ivan Bianchi

TERRITORIO E TRADIZIONI

TURISMO

Grado, l'isola d'oro 24
di Giovanni Marzini

STORIE DI COMUNITÀ

Le radici di San Pier 27
di Michela Pitton

ITINERARI

Il Sentiero dei Castellieri 28
di Michela Pitton

SPORT

Team Isonzo Ciclistica Pieris:
sport, comunità e passione
nel cuore della Bisiacaria 30
di Jasna Leban

CULTURA

130 anni di BCC: insieme
al Piccolo Opera Festival 32
di Michela Pitton

DIARIO DI BANCA

INIZIATIVE BCC

La nostra comunità in azione 35

ASSEMBLEA DEI SOCI

Crescere insieme nella comunità 38

MUTUA DI ASSISTENZA

MACC Staranzano, boom
di servizi e crescita costante:
intervista a Dario Rino 41

#PIÙDIUNABANCA

Progetti che fanno bene 42

130



MONFALCONE

OGNI TERRITORIO
HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE
LA COMUNITÀ.

Per celebrare i 130 anni BCC Venezia Giulia ha ideato un progetto di comunicazione che pone il territorio al centro, riconoscendolo come elemento identitario e fondante della banca.

Il progetto si sviluppa attraverso una serie di illustrazioni originali, ciascuna dedicata a uno dei territori in cui la BCC è presente e opera. Le immagini prendono ispirazione da simboli, monumenti, stemmi, animali ed elementi caratteristici locali, reinterpretati con un linguaggio pensato per evocare prossimità e senso di appartenenza.

 **BCC VENEZIA GIULIA**

GRUPPO BCC ICCREA

Ti aspettiamo in filiale per ritirare la cartolina celebrativa.

SALUTO DEL PRESIDENTE

“In questo anno speciale, in cui la BCC Venezia Giulia celebra i suoi 130 anni, prosegue il racconto dei nostri territori. Sono quattro le aree in cui idealmente si articola la nostra presenza: Staranzano, a cui abbiamo dedicato il precedente numero, Area Gorizia 2, Area Trieste e Area Gorizia 1 di cui oggi parliamo. Ideale accompagnerà questo percorso, valorizzando i luoghi in cui siamo nati e continuiamo a crescere insieme alle comunità. Sarà un anno ricco di appuntamenti, incontri e occasioni di dialogo con le persone e con il territorio, nel segno della vicinanza che da sempre ci contraddistingue. Questo numero è dedicato all'Isontino, terra tra fiume e mare, dove convivono industria, natura e turismo in un equilibrio dinamico. Da Monfalcone a Grado, passando per Ronchi dei Legionari, San Canzian e San Pier d'Isonzo, emerge un tessuto vivo fatto di imprese, relazioni e progettualità.

In questo contesto, il ruolo della BCC è quello di una Banca profondamente radicata: non solo un interlocutore finanziario, ma un partner che sostiene lo sviluppo locale, valorizza le iniziative e accompagna famiglie e imprese nel loro percorso di crescita.

Le pagine che seguono raccontano proprio questo impegno quotidiano, fatto di presenza, ascolto e vicinanza. Perché è nei territori che si costruisce il futuro, ed è lì che, da 130 anni, continuiamo a fare la nostra parte.

Dopo l'Assemblea che vi ha di recente visto protagonisti, ci incontreremo lungo questo cammino nei diversi appuntamenti che la Banca organizzerà per celebrare questi primi 130 anni.

Carlo Antonio Feruglio

Presidente Banca di Credito
Cooperativo Venezia Giulia

Un territorio, tante storie, 130 anni di impegno



LA STORIA DELLA BANCA

Tra fiume e mare: il cuore dell'Isontino

di Marina Dorsi



Già nel 1976 la Cassa Rurale di Staranzano presentò domanda a Banca d'Italia per l'apertura di uno sportello in altro comune limitrofo.

Se la data in cui si ricorda la prima riunione del rinato Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Staranzano è il 3 maggio 1957, al febbraio dell'anno successivo, il 1958, risale l'inaugurazione della nuova sede in via Martiri della Libertà n.1, i cui locali furono benedetti dal parroco don Cescio Plet. Nel 1968, l'incremento dell'attività dell'istituto determinò la necessità di trasferire gli uffici in via Trieste, per poi decidere di costruire l'edificio che ben si conosce oggi: inaugurato nel dicembre del 1974 e successivamente ampliato nel 1983. Quel costante e veloce sviluppo della Cassa Rurale ed Artigiana di Staranzano riecheggia nelle parole del direttore Luciano Moratti che, intervistato dal compianto giornalista Mafaldo Cechet, affermava che "nonostante i suoi anni di vita, [la Cassa] è ancora giovane e inizia a muoversi verso l'esterno andando a servire in loco la clientela con lo spirito cooperativo che costantemente

anima gli amministratori, il personale e i soci". Dal 1957 alla fine del 1983 i soci erano aumentati da 95 a 320, da un unico dipendente che lavorava in uno spazio di soli 32 metri quadrati si era passati a 31 dipendenti operanti nella sede che si era estesa su mille metri quadrati.

I lunghi anni Settanta, definiti "Epoca post-tutto" rappresentarono il senso di una rottura profonda con il passato e l'apertura di una fase di incertezze che nel Monfalconese ebbe come riflesso la profonda crisi e la tensione del mondo industriale, in particolare di quello cantieristico, che perdurò fino ai primi anni del decennio successivo. Non è possibile, inoltre, non citare l'enorme tragedia del terremoto del 1976 che vide lo sforzo collettivo anche delle Casse Rurali, coordinate dalla Federazione regionale, che misero a disposizione i mezzi necessari per poter ripartire e avviare la ricostruzione.

Negli anni Ottanta la crescente concorrenza degli istituti bancari tradizionali

Inaugurazione della sede di Ronchi dei Legionari



1984

spinse le Casse Rurali a modernizzare le proprie strutture e a espandere l'attività per competere con le nuove sfide del mercato, iniziando così ad affrontare un'importante nuova fase di transizione.

Poiché era diventata impellente la necessità della nostra Cassa Rurale di essere più vicina ai propri clienti, che nel frattempo cominciavano a gravitare su Staranzano dai Comuni vicini, nel 1976 fu presentata domanda a Banca d'Italia per aprire uno sportello in un Comune limitrofo, ipotizzando anche un'apertura a Fogliano-Redipuglia. Le due istanze, però, non ebbero esito favorevole e si dovette aspettare il 1981 per ripresentare la richiesta all'Organo di Vigilanza che autorizzò un'apertura a Ronchi dei Legionari.

La Cassa Rurale già da tre anni sponsorizzava il mondo sportivo di Ronchi dei Legionari, in particolare il Pedale Ronchese e la Società Calcio; aveva collaborato con l'Amministrazione comunale facilitando la realizzazione di

LA STORIA DELLA BANCA

1988



Le Filiali non sono mai state pensate come meri luoghi operativi, ma spazi di ascolto, di confronto, dove sviluppare una fiducia reciproca.

impianti sportivi mediante l'acquisto di cartelle fondiari dell'Istituto per il Credito Sportivo. Era presente pure nelle iniziative culturali, come testimoniano i determinanti contributi erogati per la pubblicazione del primo e secondo numero della rivista "Bisiacaria" e il notevole sostegno pubblicitario dato al Circolo Culturale Polivalente – attuale Consorzio Culturale del Monfalconese – per la realizzazione della rivista «Il Territorio».

La presenza di quella prima nuova Filiale fu indispensabile, poiché i rapporti con la popolazione di quella zona erano in costante incremento: i depositi a risparmio e i conti correnti che da Ronchi affluivano a Staranzano ammontavano a oltre 9 miliardi di lire, frazionati in circa 1.800 partite diverse, mentre il denaro là erogato superava i 4 miliardi di lire. I nuovi locali furono inaugurati il 23 settembre 1984, durante la presidenza di Germano Pasian, dando avvio a un costante percorso di crescita che ancora oggi persegue i bisogni

di quella comunità. La Filiale, il cui organico iniziale era composto da quattro persone, fu dotata delle più moderne apparecchiature elettroniche, collegate in tempo reale con la sede, e di un adeguato spazio per “l’eventuale installazione” dello sportello automatico (ATM).

Pochi anni dopo la Cassa Rurale ed Artigiana di Staranzano acquistò a Monfalcone l’edificio dell’ex Hotel Detroit, che divenne la seconda Filiale dell’Istituto bancario, considerata punto di arrivo a coronamento degli sforzi e risultati degli anni precedenti, ma soprattutto “ trampolino di lancio indispensabile per sostenere la sempre più agguerrita concorrenza e il conseguente riassetto del settore bancario in vista del mercato libero del 1992”. La filiale fu adeguata alle esigenze tecnologiche e funzionali del tempo “ricercando nel contempo il giusto equilibrio con le tradizioni ideali e sociali del movimento cooperativo”, come riporta il pieghevole che ricorda l’inaugurazione tenutasi domenica 18 dicembre 1988, durante la presidenza di Agostino Pacorig.

Negli anni '90 altre filiali furono aperte per facilitare i rapporti con i clienti nel territorio delimitato dalle acque del fiume Isonzo e dal mare: San Canzian d'Isonzo (1991), Fossalon e Grado (1992), San Pier d'Isonzo (1993), Panzano (Monfalcone, 1997) e, nel 2001, San Polo (Monfalcone).

Le Filiali non sono mai state pensate come meri luoghi operativi, ma spazi di ascolto, di confronto, dove sviluppare una fiducia reciproca. È qui che il modello cooperativo persiste ancora oggi nel mantenere quotidianamente e costantemente la propria forma, nonostante gli adeguamenti normativi succedutisi a partire dal 1993, anno della pubblicazione del Testo Unico Bancario. Da quel momento le Casse Rurali ed Artigiane divennero ufficialmente Banche di Credito Cooperativo, ampliando le proprie possibilità operative e rafforzando il loro ruolo nel più vasto sistema bancario.

La Cassa Rurale ed Artigiana di Staranzano acquistò a Monfalcone l’edificio dell’ex Hotel Detroit, che divenne la seconda filiale dell’Istituto bancario.



Inaugurazione della sede di Monfalcone

LE NOSTRE FILIALI

Il territorio che unisce: storie e progetti dell'Area

Intervista a Marco Ghinelli
Responsabile dell'Area.

di Michela Pitton

Dalle rive dell'Isonzo al mare di Grado, un'area che vive di persone, imprese e comunità

L'Area Gorizia 1 è un mosaico di territori e identità diverse: dalle spiagge e dalla laguna di Grado, alle campagne e argini dell'Isonzo con San Canzian e San Pier d'Isonzo, passando per Ronchi dei Legionari, con il suo aeroporto e le connessioni internazionali, fino a Monfalcone, città di porto e cantieristica. A guidare questa complessa realtà è Marco Ghinelli, responsabile dell'area, che racconta come la Banca si inserisce nella vita quotidiana di persone e imprese.

Quali sono le caratteristiche principali che rendono unico questo territorio?

Ogni Comune ha la sua identità: Grado è legata al turismo e alla laguna, San Canzian d'Isonzo e San Pier d'Isonzo hanno una forte vocazione agricola e naturalistica, Ronchi dei Legionari rappresenta la mobilità e la connessione

“Il nostro obiettivo è far sì che la banca sia percepita come un partner concreto.”

con il mondo, mentre Monfalcone porta con sé industria e innovazione. È proprio questo equilibrio tra mare, fiume, città e campagne a rendere l'area così stimolante.

Qual è il ruolo della BCC in questa area?

“La BCC è parte integrante del territorio. Non siamo solo una Banca: accompagniamo le imprese, sosteniamo le famiglie e promuoviamo iniziative sociali e culturali. Che si tratti di un progetto ambientale o di supportare le aziende locali, il nostro obiettivo è rafforzare la comunità con un approccio vicino e concreto”.

Ci puoi raccontare qualche progetto o iniziativa recente di cui sei orgoglioso?

“Certamente. Abbiamo promosso attività di educazione ambientale, sostenuto associazioni sportive e culturali a Ronchi e San Pier e accompagnato imprese turistiche e artigianali a Grado e Monfalcone. Ogni progetto ha un filo comune: creare valore per le persone che vivono qui, valorizzando le peculiarità di ciascun Comune. In periodi difficili come il post Covid abbiamo creduto nelle piccole aziende artigianali, commerciali e di somministrazione con risultati importanti nel territorio”.

Quali sfide e opportunità vedi per il futuro del territorio?

“La nostra zona è fortemente condizionata dalla cantieristica con molte aziende che lavorano in subappalto di Fincantieri. La sfida principale è far crescere i giovani e farli restare, creando opportunità professionali e sociali. L'opportunità più grande è proprio il mix di identità: mare, fiume, campagna,

industria e cultura. Se sapremo valorizzare questa varietà, con progetti concreti e sostenibili, l'Area Gorizia 1 può diventare un modello di sviluppo armonico e inclusivo”.

C'è un messaggio che vorresti dare ai soci e ai lettori di Ideale?

“Vorrei che vedessero la BCC non solo come banca, ma come parte viva della comunità. Ogni filiale, ogni progetto, ogni iniziativa nasce dall'ascolto e dal dialogo con le persone. La nostra ambizione è semplice: crescere insieme al territorio, valorizzando le persone e i luoghi che lo rendono unico. Il nostro obiettivo è rafforzare la comunità,” aggiunge Marco, “e far sì che la Banca sia percepita come un partner concreto, vicino a chi vive qui ogni giorno”.

Chiediamo a Marco, un aneddoto, un racconto di vita in una delle sue filiali.

“Mi viene in mente una signora che entra in filiale con un'aria un po' agitata, stringendo tra le mani una cartellina



LE NOSTRE FILIALI

piena di fogli. Mi dice: 'Mi scusi, ho bisogno di capire se sto facendo la cosa giusta...'. Si siede e mi racconta che suo figlio le aveva consigliato di investire online, seguendo dei video trovati sui social. Aveva già fatto qualche operazione, ma non riusciva più a dormire tranquillo: 'Non capisco dove finiscono i miei soldi... e ho paura di sbagliare'. Controlliamo insieme, con calma, e le spiego i rischi di quello che stava facendo. Non c'era stata una truffa vera e propria, ma sicuramente scelte poco consapevoli. Riorganizziamo tutto, riportando i suoi risparmi su soluzioni più adatte a lei. Alla fine si rilassa, mi guarda e dice: 'Sa qual è la differenza? Che qui qualcuno mi guarda negli occhi e mi spiega le cose. Online ero sempre da sola'. E mentre se ne va, aggiunge sorridendo: 'I video continuerò a guardarli... ma per le decisioni importanti, passo prima da voi'".

Cosa distingue davvero il lavoro di una banca locale nel rapporto con i clienti?

Marco lo dice con semplicità, ma è lì che si misura davvero il senso del suo lavoro. "Certo, la soddisfazione è grande quando vedo una famiglia realizzare il sogno di una casa, un giovane avviare una piccola attività o un imprenditore far crescere la propria impresa.

Ma c'è un momento ancora più significativo, meno visibile e forse proprio per questo più prezioso: quando un cliente comprende anche un 'no'. Quando capisce che dietro a quella risposta c'è un'analisi attenta, fatta per evitare passi troppo lunghi, per proteggere un equilibrio fragile, per non compromettere il futuro.

È in quell'istante che si costruisce davvero la fiducia. Ed è lì che si riconosce il valore di una banca locale: non solo accompagnare nei progetti, ma saper consigliare con responsabilità, sempre nell'interesse del cliente e del socio".

AREA TERRITORIALE



FILIALI SUL TERRITORIO

- | | |
|---|-------------------------|
| 1. Grado | 3. Ronchi dei Legionari |
| 2. Monfalcone centro
Monfalcone Panzano
Monfalcone San Polo | 4. San Canzian d'Isonzo |
| | 5. San Pier d'Isonzo |



3.984
Unità locali

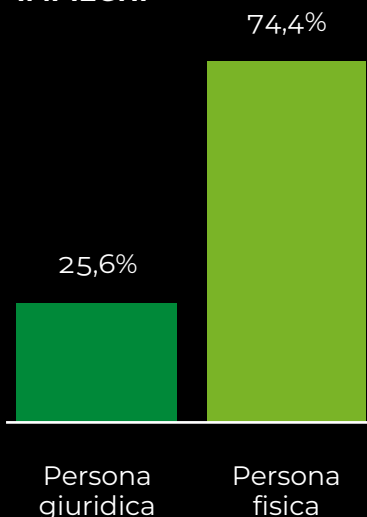


57.891
Abitanti

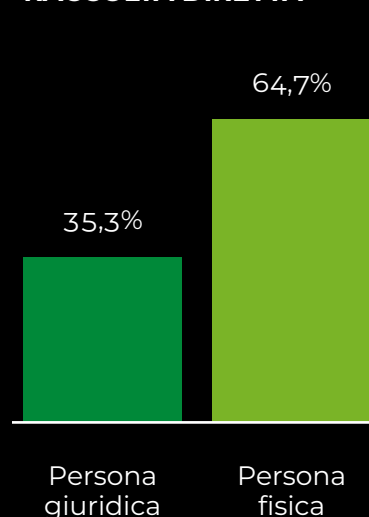


33
Collaboratori

IMPIEGHI



RACCOLTA DIRETTA



Mutuo
100.000,00€

PIN



Il tuo tempo vale molto di più

Con l'**home banking** della tua **BCC** hai tutto sotto controllo e gestisci le **operazioni online** in modo sicuro, dove e quando vuoi. E a te non resta che dedicarti alle tue attività preferite.

Tutto un altro relax, con **RelaxBanking**.

Per approfondire rivolgiti al tuo consulente di fiducia in filiale.

 **BCC** **VENEZIA GIULIA**

GRUPPO BCC ICCREA

Esperimento pubblicitario con finalità promozionale. Il Servizio RelaxBanking è rivolto a tutti i clienti titolari di un rapporto bancario intrattenuto presso la Banca e permette la fruizione di soluzioni informative, quali la consultazione online delle principali informazioni bancarie su diversi rapporti, tra cui conti correnti e relativi servizi di pagamento disponibili e Carte di Pagamento "CartaBCC" emesse dall'Istituto di Moneta Elettronica Numia S.p.A., nonché la possibilità di operare l'istanza per l'esecuzione di diverse tipologie di operazioni dispositive, nel rispetto dei limiti operativi concordati con la Banca. Il Servizio RelaxBanking permette la consultazione informativa e la gestione dei rapporti bancari mediante diversi canali di accesso e operativi, quali il proprio Personal Computer oppure l'apposita applicazione mobile dedicata "App RelaxBanking". Per maggiori delucidazioni sulle condizioni economiche e le principali clausole contrattuali del Servizio RelaxBanking e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e sul sito internet della Banca nell'apposita sezione "Trasparenza". Si rimanda altresì alla consultazione dei Fogli Informativi e della ulteriore documentazione di Trasparenza dei rapporti bancari abbinabili al Servizio RelaxBanking per maggiori dettagli sulle specifiche condizioni economiche e contrattuali connesse alla fruizione del Servizio. La concessione del Servizio, delle funzionalità associate e dei limiti operativi sulle operazioni dispositive è subordinata alla presenza dei necessari requisiti in capo al cliente richiedente, nonché all'approvazione della Banca. Il Servizio RelaxBanking richiede la

L'INTERVISTA

In volo da Ronchi

Ideale ha incontrato Fabio Gallo, nuovo Amministratore Delegato di Trieste Airport.

di Giovanni Marzini

Dal gennaio di quest'anno è il nuovo Amministratore Delegato di Trieste Airport, l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Intervista a Fabio Gallo, originario di Novara, 44 anni, sposato, un figlio piccolo e una famiglia rimasta in Piemonte, che raggiunge quando può nei fine settimana. Arriva da Alghero dove ha guidato uno scalo aeroportuale di grande traffico, soprattutto turistico. Laureato in economia aziendale, a Ronchi trova uno scalo in forte espansione che nel giro di qualche anno è passato dal mezzo milione a quasi un milione e 700 mila presenze e ha già nel mirino i due milioni di passeggeri, che conta di toccare entro un paio d'anni. Idee chiare, progetti sulla carta e novità già ben visibili con un'area parcheggio ampliata e un piano di ristrutturazione che rivoluzionerà anche l'interno dello scalo nel giro di un anno. IDEALE lo ha incontrato perché nel racconto di questa fetta di Venezia Giulia, l'aeroporto

di Ronchi dei Legionari assume un ruolo strategico di primo piano nell'economia dell'intera nostra regione.

Non possiamo che partire dal complicato momento storico che stiamo vivendo, con conflitti che minano letteralmente la possibilità di spostarsi e rischiano di compromettere se non paralizzare il traffico aereo...

“È evidente che questa al momento è la prima nostra preoccupazione che seguiamo con la dovuta attenzione in un contesto che cambia di giorno in giorno. Ma a prescindere da come evolveranno le guerre in atto su vari fronti, questa è una crisi destinata a protrarsi nel tempo e a stravolgere inevitabilmente gli equilibri che avevamo raggiunto. Ma, come accaduto dopo gli anni del Covid, questa fase potrebbe avere risvolti anche positivi restringendo il raggio d'azione di molti flussi di traffico, finendo paradossalmente col favorire uno scalo regionale come il nostro. Comunque è fuori di dubbio che poi resta il nodo del



Sfoggia l'articolo completo su [ideale online](https://www.bccideale.it)



www.bccideale.it



L'INTERVISTA

“Abbiamo trovato uno scalo in grande crescita e tra un paio d'anni sarà ancora più bello.”

prezzo del carburante e delle scorte che avremo o meno qualora la crisi fatichi a essere superata”.

Che aeroporto ha trovato qui in Friuli Venezia Giulia?

“Uno scalo efficiente e in grande crescita. Fondamentale per quest'area, sia nel traffico business che in quello turistico. L'anno scorso lo scalo è cresciuto percentualmente in maniera importante tanto da essere nella top-five delle crescite europee. Adesso entriamo in un periodo di consolidamento che non vuol dire non migliorare, anche se si assottiglia la percentuale di crescita: quest'anno contiamo di arrivare ad un milione e 800 mila passeggeri e vediamo all'orizzonte i due milioni, magari nei prossimi due anni”.

Qual'è allora la vostra mission, al di là dei freddi numeri?

“Adesso ci servono un paio d'anni per riorganizzarci, puntando a efficienza e sostenibilità per portare un numero sempre maggiore di visitatori in questa regione”.

Significa che il traffico turistico resta centrale in questo processo di ulteriore crescita?

“Certo, anche perché la crescita del traffico business ha un inevitabile blocco e cresce in maniera più lenta. Col turismo invece abbiamo le armi giuste, essendo questo un polo intermodale che può accogliere e spostare il visitatore anche verso altre località a noi vicine. Aggiungo poi che un nostro preciso obiettivo è veder crescere la qualità di questo scalo, che deve essere percepita dal visitatore che arriva in aeroporto. Basti pensare che alla fine di una vacanza, una delle cose che resta più impressa nel turista è proprio la qualità e l'efficienza che ha trovato nello scalo che ha usato per i suoi spostamenti. Siamo a un'ora di macchina da un hub di rilevanza internazionale come l'aeroporto di Venezia. Dobbiamo allora cercare, nel nostro piccolo, di offrire la stessa qualità con servizi simili,



Lavori presso l'infrastruttura

Tra fine maggio e il mese di giugno lo scalo vedrà:

- l'apertura del tratto di pista ciclabile fronte terminal;
- l'aggiornamento della viabilità interna delle aree parcheggio del polo intermodale;
- l'ultimazione dei lavori di ampliamento dell'area arrivi Controllo Passaporti;
- l'ampliamento dell'area di attesa imbarco ai gate al piano terra.

Si procederà inoltre allo spostamento del controllo passaporti anche per l'area partenze al piano intermedio dell'area partenze, entro la fine del 2026.



Dati pax rispetto l'annualità precedente:

2023	933 (+33%)
2024	1.320 (+41%)
2025	1.652 (+25%)



ma ad un prezzo decisamente più contenuto. In poche parole, far trovare al visitatore uno scalo più facile dove incontrerà meno file e anche un parcheggio più agevole, oltre a connessioni più efficienti”.

Eccola, la parola magica allora: connessione. Ferrovia, autostrada, anche con piste ciclabili che portano verso il mare o la montagna...

“Credo di poter dire, dopo questi primi mesi di lavoro in questa regione, di aver trovato qui una visione strategica di lungo periodo. I lavori che sono stati fatti per garantire appunto una vera connessione intermodale guardano a cosa servirà nei prossimi decenni, non solo all'immediato”.

Quale ruolo recitano le compagnie aeree low-cost nella crescita del vostro traffico? Ad iniziare dal consolidato rapporto con Ryanair...

“È evidente che l'interesse di Ryanair per Ronchi è stato agevolato dall'intervento della Regione FVG che ha cancellato l'addizionale di spesa favorendo la scelta della compagnia irlandese e supportandone i costi. Ma noi dialoghiamo anche con altre compagnie low-cost e non solo, per moltiplicare offerte e nuove destinazioni. Intanto Ryanair ha confermato per quest'anno tutte le destinazioni dell'anno passato, incrementando anche il numero di frequenze, con un contratto che arriva fino al 2028. Ma stiamo cercando di allargare il nostro raggio d'azione, anche con altre compagnie aeree, per raggiungere importanti città come ad esempio Madrid, Barcellona, piuttosto che Amsterdam...”.

Nel processo di crescita di Trieste Airport si inserisce poi un importante evento, fortemente sostenuto dal presidente della Regione, in programma nel mese di febbraio del 2027.

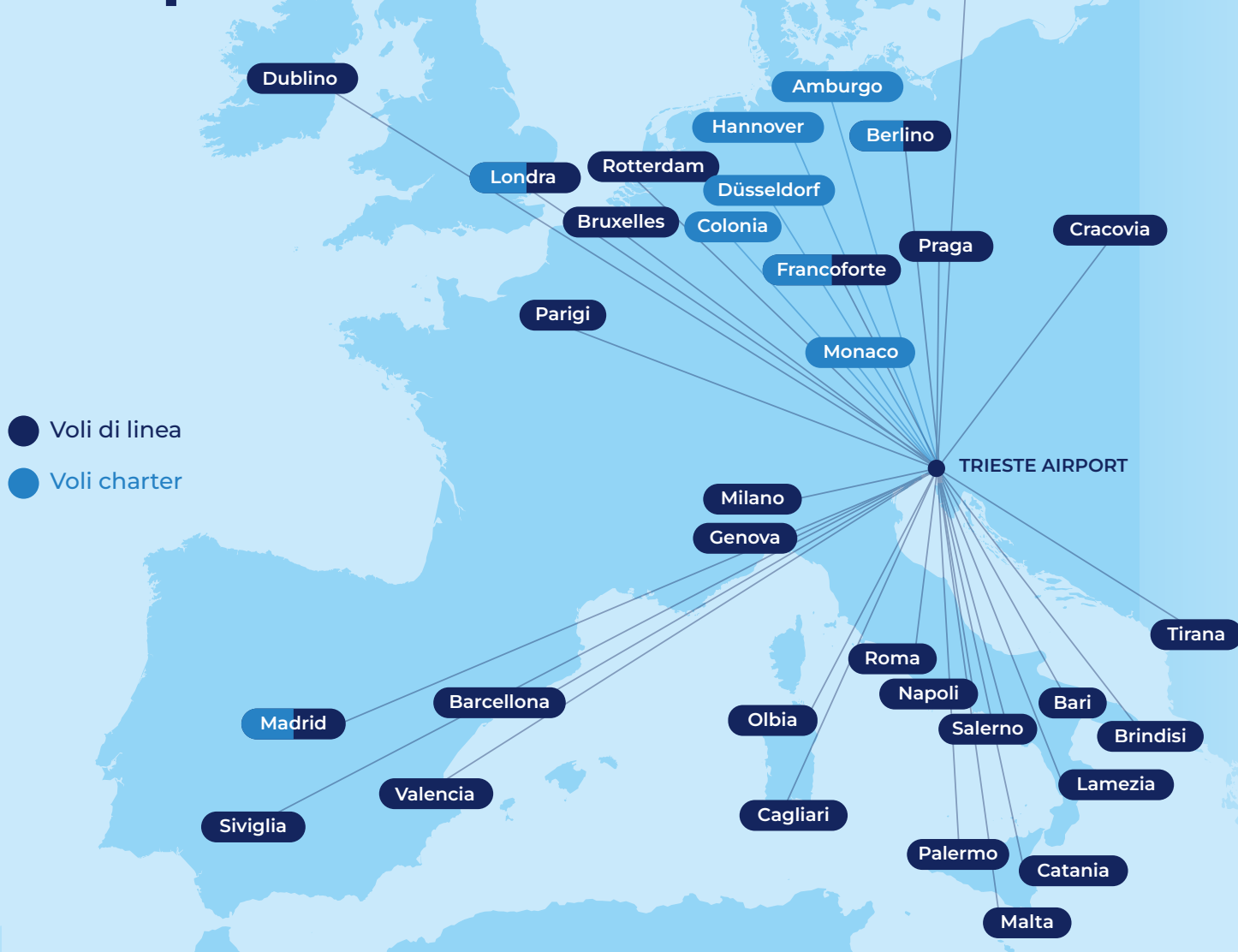
“È in programma dal 23 al 25 febbraio la 22ma edizione di *Connect Aviation* ed è uno dei più prestigiosi appuntamenti mondiali dedicati allo sviluppo delle rotte aeree. Pensate che ospiteremo quasi un migliaio di manager che rappresenteranno le principali compagnie aeree mondiali e operatori turistici ai quali mostreremo cosa significa atterrare a Trieste. Un'iniziativa sposata



“Connessione, parola magica è il valore aggiunto di Trieste Airport.”

L'INTERVISTA

Destinazioni e compagnie aeree per il 2026



“Puntiamo a efficienza e sostenibilità per portare un numero sempre maggiore di visitatori in questa regione.”

da subito con un grande investimento dal presidente Fedriga, primo a credere al turismo come fattore di crescita economica di questo territorio. E Trieste Airport vuole stare al passo ed essere un attore protagonista di questo sviluppo. Abbiamo un piano di investimenti particolarmente importante con un progetto che partirà dopo l'estate e che ridisegnerà totalmente anche l'interno del nostro scalo per migliorarne la fruibilità e la comodità per la nostra clientela”.

Un piano di sviluppo che non può non interessare un istituto di credito come BCC Venezia Giulia, da anni vostro

partner consolidato...

“Avere una BCC, cioè una banca del territorio è per noi fondamentale, anche e soprattutto per la possibilità di dialogare e interfacciarsi di persona operando a stretto contatto. E devo dire che già in questi primi mesi di lavoro qui a Ronchi ho trovato grande attenzione e collaborazione. Proprio i progetti che Trieste Airport trasformerà in realtà nell'immediato futuro faranno sì che il nostro rapporto possa ulteriormente consolidarsi per quello sviluppo del territorio che so essere al primo posto nella missione di una banca di credito cooperativo come la vostra”.

Trieste Airport offre trentasei rotte dirette, di cui ventisette di linea e nove charter, per una media di oltre 140 voli settimanali, serviti da diverse compagnie aeree, quali:

 **RYANAIR**

 **Lufthansa**

ITA

 **transavia**

Wizz

 **Aeritalia**

“Avere una BCC è fondamentale, soprattutto per la possibilità di dialogare di persona operando a stretto contatto.”



IMPRESA

MMX Technology

L'intrattenimento dei grandi colossi delle crociere



di Ivan Bianchi



Sfoggia l'articolo
completo su
Ideale online



www.bccideale.it

Non lo si pensa ma nelle grandi navi da crociera, siano esse uscite dal cantiere navale di Monfalcone o da quello di Genova, gli impianti per l'intrattenimento, dai teatri con i maxischermi fino alla diffusione sonora negli ambienti di svago, una parte importante di quelle strutture è ideata e realizzata da una ditta bisiaca. È la MMX Technology, ad oggi una delle realtà più dinamiche del tessuto produttivo monfalconese, capace di coniugare innovazione tecnologica, conoscenza e studio nel settore, formazione costante e una solidità nei rapporti, tanto con i clienti quanto con il sistema

bancario locale. Fondata nel 2011 da Enrico Olimpo e Richard Cladd, (e prende il nome proprio dall'anno in cui i due decisero per la fondazione, ovvero il 2010, in numerazione latina) dopo anni di lavoro condiviso nel settore all'interno di una multinazionale, l'azienda nasce da una scelta di autonomia imprenditoriale maturata in un momento di difficoltà professionale, trasformato poi in opportunità.

“Siamo rimasti senza lavoro e abbiamo deciso di metterci in proprio”, racconta Olimpo. “All'inizio non è stato semplice, anche nei rapporti bancari: ci venivano richieste molte garanzie e condizioni difficili da sostenere”.

La svolta arriva con l'incontro con BCC Venezia Giulia: "Abbiamo trovato qualcuno disposto ad ascoltarci davvero. In quindici anni la banca ci ha sempre seguito, in tutte le fasi della crescita".

Un rapporto che si è consolidato nel tempo e che oggi rappresenta uno degli elementi distintivi del percorso aziendale. "È un legame basato sulla fiducia reciproca", sottolinea Ferruccio Braulin, gestore imprese dell'area. "Conosciamo MMX fin dall'inizio e questo ci consente di cogliere subito le esigenze. Non si tratta solo di finanziare, ma di trovare incastri tra ciò che serve all'impresa e gli strumenti disponibili in nostro possesso".

Braulin evidenzia anche una particolarità non scontata: "È una delle poche aziende di queste dimensioni a lavorare con una sola banca. Questo dimostra quanto il rapporto sia cresciuto in modo naturale, alimentandosi nel tempo".

Partita come piccola realtà, MMX Technology è cresciuta progressivamente fino a contare oggi una ventina di addetti, suddivisi tra attività amministrative e tecniche, con operatività nei cantieri di Monfalcone, Genova e all'estero. Una crescita costante, ma sempre controllata. "Non abbiamo mai voluto diventare troppo grandi", spiega Olimpo. "Preferiamo mantenere una dimensione che ci consenta di seguire direttamente i clienti. È una scelta precisa: puntiamo sulla qualità del rapporto umano".

Una filosofia che si traduce anche nell'operatività quotidiana. "La nostra forza è riuscire a risolvere rapidamente anche i problemi più piccoli", aggiunge. "Sono dettagli che fanno la differenza e che le grandi aziende spesso non riescono a gestire con la stessa attenzione".

L'azienda si occupa della progettazione e realizzazione di impianti professionali audio, video, illuminazione scenica, sistemi di controllo e network, seguendo tutte le fasi del lavoro, dalla consulenza iniziale alla progettazione, fino alla fornitura, installazione e assistenza post-vendita. Un modello integrato che trova la sua applicazione principale nel settore navale, dove MMX collabora con grandi cantieri e compagnie crocieristiche internazionali, tra cui Fincantieri, MSC, Virgin Voyages e Princess Cruises. È proprio in questo ambito che la società ha sviluppato competenze altamente

specialistiche. "Lavoriamo soprattutto sulle navi da crociera, dove realizziamo sistemi complessi per teatri, discoteche e spazi pubblici", spiega Olimpo. "Oggi molti impianti possono essere gestiti anche da remoto, permettendoci di intervenire in modo rapido ed efficiente". Alla base di questa evoluzione c'è un costante aggiornamento tecnologico. "Negli ultimi quindici anni il cambiamento più grande è stato quello dei led", osserva. "Siamo passati dal tubo catodico al plasma, poi all'LCD e infine ai led. Questo ha ridotto pesi e calore, ma soprattutto ha rivoluzionato il modo di fare spettacolo". Le scenografie tradizionali, infatti, sono state progressivamente sostituite da soluzioni digitali.

"Oggi si lavora con ledwall, proiezioni e mappature", continua Olimpo. "Una volta servivano scenografie diverse per ogni scena, adesso bastano uno o più schermi, anche motorizzati, che cambiano completamente l'ambiente".

Un'evoluzione che riguarda anche l'audio e le infrastrutture. "Gli impianti occupano meno spazio ma garantiscono la stessa resa, se non migliore", precisa.

"Anche il cablaggio è diventato più flessibile e modulare, permettendo espansioni e modifiche più rapide".

Fondamentale è anche il rapporto con i fornitori. "Non ci limitiamo ad acquistare prodotti", sottolinea Olimpo. "Li studiamo, li testiamo e spesso lavoriamo direttamente con i produttori



**Fondata nel 2011
da Enrico Olimpo
e Richard Cladd
l'azienda opera
nei cantieri di
Monfalcone, Genova
e all'estero.**



www.mmxtech.eu

IMPRESA



per migliorarli. In alcuni casi abbiamo contribuito allo sviluppo di soluzioni specifiche, come casse progettate per resistere agli ambienti esterni senza deteriorarsi a contatto con l'acqua salata del mare".

Non sono mancate le difficoltà, soprattutto durante la pandemia. Dopo aver acquistato nel 2019 un terreno per la futura sede, oggi in fase di sviluppo con una struttura da oltre mille metri quadrati, l'azienda ha dovuto affrontare il blocco del settore crocieristico. "È stato un momento complicato", ricorda Olimpo. "Ma abbiamo cercato di reagire anche con iniziative diverse, come il drive-in cinematografico: non è stato un investimento economico, ma abbiamo dato qualcosa alla comunità".

Il periodo successivo ha visto una forte ripresa, accompagnata però da nuove criticità. "Dopo il Covid c'è stato un boom di lavoro – spiega – ma ci siamo trovati con meno tecnici disponibili a viaggiare. È cambiato il modo di vedere il lavoro: manca personale formato, spesso per colpa di chi dovrebbe formare, anche se in vari giovani che si approcciano a noi ritroviamo la passione di un tempo".

Una difficoltà che si riflette anche sui

grandi cantieri. "Oggi la gestione delle tempistiche e del personale sulle nuove navi è più complessa", osserva Olimpo. "Servirebbe più formazione e maggiore specializzazione".

Guardando al futuro, l'obiettivo resta quello di crescere senza perdere identità. "Vogliamo continuare a collaborare con grandi partner e aumentare gradualmente il personale, soprattutto per i lavori all'estero e nei servizi di manutenzione", conclude. "Ma sempre mantenendo il nostro approccio: attenzione al cliente, qualità del lavoro e passione. Io spero – conclude – che tra quindici anni ci siano altre persone che, nella misura con cui noi trattiamo cliente e prodotto, possano proseguire in questo campo".

In un territorio storicamente legato alla cantieristica, MMX Technology rappresenta così un esempio concreto di innovazione applicata, in cui competenze tecniche, relazioni di fiducia e visione imprenditoriale si intrecciano, portando una realtà locale a operare stabilmente sui principali mercati internazionali. Monfalcone, insomma, si conferma ancor oggi, proprio per aziende come la MMX, punto cardine per la navalmeccanica. Anzi, navalinegneristica.





Pronta a proteggerti in salute e nelle difficoltà

Salute Più Protetta è l'assicurazione sanitaria personalizzabile che ti accompagna ogni giorno, tutelandoti dalle conseguenze economiche di imprevisti sanitari.

*Rivolgiti al tuo consulente di fiducia
o inquadra il Qr code per saperne di più.*



 **BCC VENEZIA GIULIA**

GRUPPO BCC ICCREA

BCC Assicurazioni S.p.A. Sede legale: Centro Leoni - Edificio B - Via Giovanni Spadolini, 7 - 20141 Milano (MI) - Italia - Pec bcc.assicurazioni@actaliscertymail.it - Tel. +39 02/269621 - Cap. Soc. Euro 14.448.000,00 i.v. - C.F., Partita IVA e iscr. Reg. Imp. di MI n. 02652360237* - REA del C.C.I.A. di Milano n. MI 1782224 - Società sottoposta alla direzione e coordinamento di Assimoco S.p.A. capogruppo del Gruppo Assimoco - Società autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP n. 333 del 13 settembre 1996 - G.U. n. 220 del 19 settembre 1996 e iscritta all'Albo delle Imprese tenuto da IVASS con il n. 1.00124. *Per fatturazione Partita IVA n. 10516920963 (Gruppo IVA) www.bccassicurazioni.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo disponibile su www.bccassicurazioni.com e presso gli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Materiale aggiornato al 03-2026.

TURISMO



Grado, l'isola d'oro

di Giovanni Marzini

Ribattezzata l'isola d'oro per i riflessi del sole sulla splendida laguna che la circonda, la Grado raccontata nelle poesie del suo illustre concittadino Biagio Marin oggi in quell'oro si appresta a rivivere una stagione luminosa come la sua inconfondibile luce. E nel viaggio che *Ideale* ha deciso di percorrere nell'anniversario dei 130 anni compiuti dalla sua banca, far tappa nella spiaggia per antonomasia della provincia isontina era semplicemente obbligatorio.

Ci accompagnano in questo percorso, con il sindaco dell'isola Giuseppe Corbato,

il presidente di Confcommercio Gorizia Gianluca Madriz, affiancato dal braccio armato gradese Antonio Vergaro che da un osservatorio privilegiato come il ristorante che gestisce nel cuore di Grado vecchia ci aiuterà a leggere il felice momento della Grado turistica.

Non si può allora che iniziare dalle cifre del 2025, proprio mentre la stagione estiva 2026 è già partita alla grande con prospettive di ulteriore crescita. L'altra faccia delle tensioni internazionali è infatti il rafforzarsi delle vacanze "sicure" a medio e corto raggio che preannunciano dati in crescita anche rispetto l'anno passato. Un 2025 che parla di

aumenti oscillanti tra il più 4 per cento di stranieri e il più 9 di presenze italiane. Con picchi da record per ospiti polacchi e ungheresi che crescono del 24 e 21 per cento, al fianco di una fedele clientela austriaca che segna comunque un più 4 per cento.

"Una vitalità con un'onda lunga – sostiene Madriz – che parte da Gorizia dopo la felice esperienza di GO 2025 che lascia in eredità un territorio rivitalizzato. Dimentichiamoci la città a misura di bambini e anziani: adesso Gorizia si ripopola con i giovani e registriamo positive contaminazioni figlie di quell'evento senza confini che sta donando



BCC Venezia Giulia tratteggia
il futuro di Grado con il sindaco
Giuseppe Corbatto, il presidente
di Confcommercio Gorizia
Gianluca Madriz e il ristoratore
Antonio Vergaro.

TURISMO



Sopra: Marco Ghinelli, Antonio Vergaro, Gianluca Madriz, Giuseppe Corbato, Alberto Bergagna.

“Il lavoro di squadra tra istituzioni regionali e cittadine, Confcommercio e istituti di credito è premiante.”

nuova linfa a questa città. L'ultimo tangibile piccolo esempio è la restituzione di quel gioiello che è il Bastione Fiorito nel comprensorio del castello. Un luogo che si appresta a diventare punto di aggregazione sociale e culturale per abitanti e visitatori della nostra città”. E scendendo da Gorizia verso la laguna, Grado si prepara a un'estate ricchissima di eventi e iniziative. “Nella consapevolezza che c'è ancora molto da fare per migliorare i servizi ai gradesi e l'accoglienza ai nostri ospiti” si affretta a precisare il sindaco. “Si parla molto di pericolo *overtourism* nel nostro Paese, non credo però sia il caso di Grado. Ma siamo altrettanto certi e consapevoli dei

molti problemi che abbiamo davanti se vogliamo crescere. Ad iniziare dai parcheggi, limitati rispetto alla domanda. E sarà perciò inevitabile ricercare aree apposite lontano dal cuore dell'isola, supportando i nostri visitatori con bus navetta che colleghino aree di parcheggio periferiche, penso ad Aquileia, solo per fare un esempio. Perché sarà inevitabile una progressiva totale chiusura al traffico del centro di Grado. Così come stiamo già ragionando sul dilatare la nostra stagione turistica, non limitandola ai mesi di luglio e agosto. Grado è meravigliosa anche fuori stagione, per certi versi anche nei mesi invernali. Ma per perseguire in questa visione, oltre a proporre iniziative ed eventi in quei periodi dell'anno, serve rivedere tutti assieme il calendario di apertura di alberghi, bar e ristoranti. Progetti che hanno costi e problematiche importanti. Il reclutamento di personale qualificato, in primis”.

Per una Grado aperta tutto l'anno il completamento con il terzo e ultimo lotto delle Terme sarà per il sindaco Corbato un momento di svolta. “Il Comune e la GIT stanno lavorando in questo senso, perché avvertiamo il cambiamento della nostra clientela e dobbiamo essere pronti a soddisfare le varie fasce di ospiti che la compongono”.

Un ristoratore come Vergaro non ha dubbi. “Adesso anche l'ospite straniero – che in certi casi è disposto a spendere anche più dell'italiano – ricerca servizi e cibo di qualità. Da parte nostra deve esserci l'impegno a contenere i prezzi più possibile, nonostante gli aumenti generalizzati che riscontriamo nelle materie prime”.

“Il lavoro di squadra – chiosa Madriz – tra istituzioni regionali e cittadine, Confcommercio e istituti di credito è certamente premiante. E non posso non sottolineare come avere al nostro fianco una banca che opera sul e per il territorio come BCC Venezia Giulia sia per noi un valore aggiunto, anche e soprattutto nel sostenere tutte quelle iniziative collaterali che riempiono l'agenda di una stagione turistica di grande appeal. Ci attendono mesi ricchi di appuntamenti destinati a richiamare decine di migliaia di visitatori. Dilatare gli afflussi e far vivere Grado più mesi nel corso dell'anno è quindi possibile”.

STORIE DI COMUNITÀ

La memoria di San Pier d'Isonzo

di Michela Pitton

BCC Venezia Giulia ha sostenuto la pubblicazione di *A Sbregabalon 3 – Quale Liberazione?*, il nuovo volume di Enzo Bevilacqua dedicato alla memoria storica di San Pier d'Isonzo e della Bisiacaria tra le due guerre mondiali, con un approfondimento particolare sugli anni della Seconda guerra mondiale, della Resistenza e dell'immediato dopoguerra. Un progetto culturale che ha rappresentato molto più di una semplice pubblicazione: un vero lavoro di ricostruzione della memoria collettiva di una comunità di confine, nato dal desiderio di restituire voce a persone e vicende che raramente trovano spazio nei grandi libri di storia, ma che hanno contribuito in modo decisivo a costruire l'identità del territorio così come lo conosciamo oggi. Il volume è rivolto idealmente ai nipoti dell'autore, ma in realtà parla a tutte le nuove generazioni. Attraverso un racconto che intreccia ricordi personali, testimonianze dirette e un'attenta attività di ricerca storica, Bevilacqua ripercorre gli anni segnati dal fascismo, dal conflitto mondiale e dalle profonde trasformazioni sociali e politiche che hanno interessato il territorio isontino. Emergono le storie di persone comuni: lavoratori del cantiere, famiglie costrette a convivere con i bombardamenti e i rastrellamenti tedeschi, cittadini coinvolti nei Comitati di Liberazione Nazionale, partigiani che hanno combattuto in Italia e in Jugoslavia, fino ai cosiddetti

"Monfalconesi" che, terminata la guerra, lasciarono queste terre per cercare lavoro oltre confine. Uno degli aspetti più significativi dell'opera è il rigore con cui l'autore ha affrontato la ricostruzione storica. Le ricerche che hanno accompagnato la stesura del libro hanno cercato di identificare con precisione i protagonisti dei fatti raccontati, privilegiando sempre la verità storica rispetto a interpretazioni celebrative o semplificate. Un lavoro complesso, reso possibile anche grazie alle testimonianze di persone che avevano vissuto direttamente quegli eventi e che, nonostante l'età avanzata, hanno contribuito a tramandare ricordi preziosi destinati altrimenti a scomparire. Il volume è arricchito inoltre da fotografie d'epoca inedite provenienti dall'archivio fotografico custodito dalla Parrocchia di San Piero, immagini che per la prima volta vengono pubblicate e che rendono ancora più concreto il legame tra il racconto storico e la comunità. Volti, luoghi e momenti di vita quotidiana restituiscono una dimensione profondamente umana a eventi spesso ricordati solo attraverso le grandi narrazioni nazionali. Sostenere progetti come questo significa aiutare le comunità a custodire il proprio patrimonio storico e trasmetterlo alle nuove generazioni, affinché il passato continui a essere uno strumento di conoscenza, riflessione e crescita condivisa.



L'autore: Enzo Bevilacqua

L'avvocato cassazionista Enzo Bevilacqua nato a Boseano, frazione di San Pier d'Isonzo, paese in cui risiede con la famiglia. Laureato all'Università di Padova, vincitore del primo concorso pubblico per esami bandito dalla Regione nel 1970, presso la quale ha svolto la propria attività lavorativa che lo ha visto per 22 anni consecutivi direttore apicale degli Assessorati dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura, e dal 2000 al 2010 dell'Avvocatura regionale. Ha svolto pure funzioni di amministratore di Enti pubblici, in particolare presso la Provincia di Gorizia, la Camera di Commercio di Gorizia e le Aziende facenti parte della stessa.

ITINERARI

Il Sentiero dei Castellieri

di Michela Pitton



Il Sentiero dei Castellieri n° 78, che collega l'area di Doberdò a Monfalcone, è molto più di un itinerario naturalistico: è un vero viaggio nella storia più antica del Carso monfalconese.

Il nome del sentiero richiama i “castellieri”, antichi villaggi fortificati risalenti all'Età del Bronzo e all'Età del Ferro, diffusi tra Istria, Friuli Venezia Giulia e area carsica. Erano insediamenti costruiti sulle alture, protetti da possenti cinte di pietra e terra. Venivano scelti punti panoramici e facilmente difendibili, lontani dal mare ma vicini a sorgenti o laghi carsici. Qui vivevano comunità dedite ad agricoltura e allevamento, in un territorio strategico per i collegamenti tra Adriatico ed entroterra.

Lungo il sentiero 78 si incontrano ancora oggi alcuni dei più importanti castellieri del territorio monfalconese: il Castellazzo sopra il lago di Doberdò, il castelliere del Monte Falcone – dove oggi sorge la Rocca di Monfalcone – e quelli delle Forcate e della Gradiscata. Sono luoghi che conservano tracce di muraure, terrapieni e antichi valli difensivi, immersi nella vegetazione carsica.

La storia del percorso, però, non si ferma alla preistoria. Il sentiero attraversa anche aree segnate profondamente dalla Prima guerra mondiale: trincee, camminamenti e postazioni militari fanno parte oggi del Parco Tematico della Grande Guerra. Tra i punti più significativi c'è Quota Toti, dedicata a Enrico Toti, e le trincee Joffre e Cuzzi nei pressi della Pietrarossa.

Anche la Rocca di Monfalcone racconta secoli di storia: sorta probabilmente in epoca tardoantica e riedificata nel Medioevo, domina il territorio dal Monte Falcone, altura che già in epoca proto-storica ospitava un castelliere.

Oggi il Sentiero dei Castellieri rappresenta uno dei percorsi più affascinanti del Carso isontino perché unisce archeologia, memoria storica e paesaggio.

Camminando tra rocce, muretti a secco e boschi di scotano, è possibile attraversare idealmente migliaia di anni di storia del territorio monfalconese.

Il Sentiero dei Castellieri n° 78 è un itinerario escursionistico di circa 13 km che collega il **Centro Visite Gradina di Doberdò del Lago [1]** alla periferia di Monfalcone, lungo la Via dei Castellieri. Il percorso, di difficoltà escursionistica, richiede circa 5 ore e attraversa ambienti naturali e siti storici del Carso isontino, particolarmente suggestivi in autunno e inverno.

Si parte dalla Riserva Naturale dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa, seguendo inizialmente una vecchia mulattiera che costeggia un'ex cava collegata un tempo agli impianti Solvay di Monfalcone. Si raggiunge poi **Casa Cadorna [2]**, storico edificio restaurato dal CAI, vicino a falesie utilizzate per l'arrampicata e ricco di testimonianze della Prima Guerra Mondiale. Il sentiero conduce quindi ai resti del **castelliere del Castellazzo [3]**, antico insediamento fortificato, per poi scendere verso il lago di Doberdò e attraversare tratti di bosco e carrarecce panoramiche, tra cui la cima del Gorjupa Kupa (q. 144), ottimo punto panoramico.

Proseguendo, il percorso attraversa aree segnate dalla Grande Guerra: trincee restaurate, camminamenti e postazioni militari del **Parco Tematico della Grande Guerra [4]**, nei pressi della Cima di Pietrarossa. Lungo il tragitto si incontrano anche le trincee Joffre e Cuzzi.

L'ultima parte del sentiero attraversa le alture delle Forcate, della Gradiscata e dello Zochet, fino a raggiungere la **Rocca di Monfalcone [5]** e infine la **Via dei Castellieri [6]**, dove termina l'escursione.

BCC PER LO SPORT

Team Isonzo Ciclistica Pieris:

sport, comunità e passione nel cuore della Bisiacaria

di Jasna Leban



Da quasi cinquant'anni rappresenta un punto di riferimento per il ciclismo giovanile e per la vita associativa della Bisiacaria. L'Associazione Ciclistica Pieris, nata il 25 ottobre 1977 a Pieris, frazione del Comune di San Canzian d'Isonzo, grazie all'iniziativa di un gruppo di appassionati sportivi, è oggi molto più di una società ciclistica: una realtà educativa, sociale e aggregativa profondamente radicata nel territorio.

Per scoprire qualcosa di più su questa realtà, la Banca ha intervistato Guido Carlet, vicepresidente dell'associazione, allenatore di terzo livello e associato alla Ciclistica Pieris dal 1998. Durante l'incontro è emersa immediatamente una convinzione chiara: la Ciclistica Pieris non è soltanto sport, ma un presidio educativo e sociale capace di trasmettere valori fondamentali alle nuove generazioni.

L'associazione ha sempre cercato di creare uno spazio in cui lo sport fosse

**La Ciclistica Pieris
non è soltanto
sport, ma un
presidio educativo
e sociale capace di
trasmettere valori
fondamentali alle
nuove generazioni**

il punto di partenza per qualcosa di più grande. Attorno agli allenamenti, alle trasferte e alle gare si sviluppa una rete di persone fatta di atleti, famiglie, volontari e sostenitori che condividono tempo, impegno e momenti di convivialità. Non si tratta solo di pedalare insieme, ma di creare legami autentici, occasioni di incontro e un senso di appartenenza che accompagna i ragazzi

dentro e fuori alle competizioni.

Accanto all'organizzazione delle gare e alla formazione dei giovani corridori, l'associazione ha sempre partecipato attivamente anche alla vita del paese. La rete di relazioni costruita negli anni con altre realtà del territorio, come il Gruppo Sportivo ANPI, la Seima della Barca e la Polisportiva Pieris va ben oltre il semplice supporto organizzativo e che raccontano una visione precisa: fare associazionismo significa prima di tutto costruire comunità.

La struttura e l'organizzazione sono, secondo Guido Carlet, gli elementi che distinguono la Ciclistica Pieris da molte altre realtà simili. Un aspetto che trova conferma anche nell'importante lavoro svolto dal gruppo delle motostafette: ben undici scorte tecniche specializzate, formate attraverso corsi della Federazione Ciclistica e della Polizia Stradale, che garantiscono sicurezza e regolarità durante le gare su strada. Una competenza riconosciuta in tutta la regione, tanto che le motostafette della Ciclistica vengono richieste in numerose manifestazioni sportive del Friuli Venezia Giulia.

Attualmente l'associazione conta 25 giovani atlete e atleti impegnati nelle categorie giovanissimi e allievi. L'obiettivo principale resta quello di coinvolgere sempre più ragazzi e ragazze, offrendo loro un ambiente sano in cui imparare il rispetto degli atleti concorrenti e delle regole, il confronto con gli altri e la gestione delle vittorie così come delle sconfitte.

Nel corso degli anni, la Ciclistica Pieris ha contribuito alla crescita di atleti che hanno poi raggiunto risultati importanti, come i ciclisti professionisti Davide Stella e Cristian Terpin, entrambi

cresciuti sportivamente all'interno della società ciclistica e diventati poi campioni conquistando il podio con altre associazioni. Gli atleti che hanno conquistato il titolo di campione italiano con la maglia della Ciclistica Pieris sono: Roberto Cosani (pista), Dora Ciccone (strada) e Denis Milic (mountain bike).

Particolarmente significativa è anche la crescita del ciclismo femminile. La società può infatti vantare una squadra allieve composta da tre ragazze provenienti da San Michele al Tagliamento e Cormons, segno di un movimento sempre più inclusivo e in espansione.

L'attività sportiva si sviluppa durante tutta la settimana con allenamenti individuali e di gruppo, sessioni in velodromo e le gare domenicali. Gli atleti più grandi sono ormai in grado di gestirsi rispettando il programma anche individualmente.

Parallelamente, l'associazione porta avanti anche un importante impegno educativo attraverso il progetto *BICIMPARO*, realizzato insieme alla Polizia Stradale e alla Federazione Ciclistica nelle scuole di Fiumicello, Villa Vicentina e Terzo d'Aquileia, per insegnare ai più giovani a utilizzare la bicicletta in sicurezza.

Il prossimo anno la Ciclistica Pieris celebrerà il traguardo dei cinquant'anni di attività. Un anniversario importante che racconta una lunga storia di passione, impegno e dedizione verso il territorio. Guardando al futuro, la Ciclistica Pieris punta ad ampliare ulteriormente il settore giovanile, colmare il vuoto nella categoria esordienti e favorire un ricambio generazionale anche all'interno del direttivo, continuando a valorizzare il prezioso contributo dei volontari. Come ricorda Guido, hanno



**Da molti anni
BCC Venezia Giulia
accompagna
il percorso
dell'associazione,
sostenendone
concretamente i
progetti e le attività.**

un ruolo fondamentale e sono la vera anima dell'associazione, guidati dal presidente Ezio de Crignis.

Da molto tempo anche BCC Venezia Giulia accompagna il percorso dell'associazione, sostenendone concretamente i progetti e le attività. Un rapporto consolidato, che dura ormai da trent'anni e che ha permesso alla Ciclistica di realizzare iniziative fondamentali, come l'acquisto del nuovo

Foto di Marta Czymza



furgone operativo nel 2024, indispensabile per la gestione delle attività sportive.

A conclusione dell'intervista, Guido Carlet ha voluto rivolgere un pensiero speciale: "A tutti gli sportivi, alle famiglie, ai volontari che ci sostengono e anche alla Banca di Credito Cooperativo Venezia Giulia, partner da moltissimi anni, che ci è sempre stata accanto".

CULTURA

BCC insieme al Piccolo Opera Festival

Intervista al Direttore Gabriele Ribis



di Michela Pitton

In un anno speciale come quello del 130° anniversario, la BCC Venezia Giulia rinnova il proprio impegno a sostegno del territorio e della sua vitalità culturale affiancando il *Piccolo Opera Festival*. Una collaborazione che nasce dalla condivisione di valori profondi: la promozione della bellezza, il legame con le comunità locali e la volontà di rendere la cultura sempre più accessibile.

Proprio in occasione di questo importante traguardo, la Banca ha scelto di offrire un'opportunità concreta ai propri soci e clienti, riservando loro 60 posti per vivere da vicino l'esperienza del festival giovedì 18 giugno per lo spettacolo *Aida libera*, presso il Castello di Spessa. Un gesto che vuole essere non solo un riconoscimento, ma anche un invito a partecipare, a condividere emozioni e a sentirsi parte attiva di un progetto che unisce musica, territorio e persone.

È in questo contesto che si inserisce l'intervista al Direttore del festival,

“È un festival unico, realmente transfrontaliero, con spettacoli in Italia e Slovenia, tra il Collio/Brda e Nova Gorica.”

Gabriele Ribis, per scoprire da vicino visione, sfide e prospettive di una realtà che continua a crescere e a generare valore.

Il Piccolo Opera Festival è diventato negli anni un punto di riferimento culturale. Se dovesse raccontarlo a chi non lo conosce, in cosa è “diverso” rispetto ad altri festival lirici?

“La sua particolarità unica è quella di essere un festival realmente transfrontaliero, con spettacoli in Italia e Slovenia, tra il Collio/Brda e Nova

Una rilettura intensa di un capolavoro senza tempo

AIDA LIBERA

da Giuseppe Verdi
in coproduzione con Opéra Grand Avignon e SNG Nova Gorica
Scrittura e regia: Frédéric Roels
Arrangiamento: Solère
Solisti del GO! Borderless Opera Lab
Musicisti dell'Opéra Grand Avignon

La prima coproduzione del *Piccolo Opera Festival* con il prestigioso Teatro dell'Opera di Avignone libera la leggendaria Aida dal suo monumentale fardello per concentrarsi sulla vicenda umana, una reinterpretazione del triangolo tra Aida, Amneris e Radames. Un amore difficile da vivere perché schiavo degli interessi politici. Il tradizionale Egitto viene sostituito da un'ambientazione inedita, quanto la sua moderna riscrittura musicale. L'incantevole location del "teatro di verzura" al Castello di Spessa sarà come sempre più di una meravigliosa cornice per godere di uno spettacolo unico, dove musica e paesaggio si fondono nella dolcezza di una sera d'estate.

APPUNTAMENTO

Grazie alla collaborazione con *Piccolo festival*, BCC Venezia Giulia offre una riduzione del costo dei biglietti nel cartellone e una splendida serata.

Giovedì 18 giugno, ore 21.00
Castello di Spessa – Capriva del Friuli
Alternativa maltempo: Nuovo Teatro Comunale – Gradisca d'Isonzo
Pullman partenza da Staranzano 19:45
Costo: 10,00€
Prenotazione obbligatoria



Per ulteriori informazioni
www.bccveneziagiulia.it



Gorica. Inoltre, il territorio stesso diventa il nostro palcoscenico: questo contribuisce alla promozione di un turismo musicale e culturale lento, esperienziale e profondamente legato ai luoghi”.

Il festival è profondamente legato al territorio del Friuli Venezia Giulia: che tipo di dialogo si crea tra musica e paesaggio?

“Si crea un dialogo autentico e costruttivo, perché è proprio il territorio a ispirare le scelte artistiche: le sue storie, i suoi personaggi e la sua bellezza diventano materia narrativa e scenica”.

C'è uno spettacolo o un progetto recente che rappresenta particolarmente bene la vostra identità?

“Sì, la produzione dell'opera *Il viaggio a Reims* di Gioachino Rossini in Piazza Transalpina, realizzata in occasione della Capitale Europea della Cultura. Da una storia del territorio, come l'esilio del re francese Carlo X – per la cui

“La nostra idea è che la lirica debba essere un modo di raccontare la società.”

incoronazione Rossini scrisse questo capolavoro – è nata una vera coproduzione transfrontaliera. Lo spettacolo era simbolicamente diviso dal confine e la stazione è diventata una scenografia straordinaria, valorizzata da un videomapping artistico”.

La lirica è spesso percepita come “elitaria”: come si può renderla più accessibile senza snaturarla?

“La nostra idea è che la lirica debba essere un modo di raccontare la società. Quando diventa solo conservazione, rischia di allontanare il pubblico.

CULTURA

BCC Venezia Giulia rinnova il proprio impegno a sostegno del territorio e della sua vitalità culturale.



L'identificazione è la chiave: far sì che le persone si riconoscano nelle storie e nelle emozioni permette di superare la percezione di distanza”.

In che modo un festival come il vostro può contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio?

“L’opera nasce come fenomeno sociale prima ancora che artistico. Partecipare a uno spettacolo significa partecipare alla vita della comunità. Il festival si svolge principalmente all’aperto e in contesti naturali; abbiamo anche sviluppato un prototipo di teatro sostenibile. Promuovere pratiche ecologiche quotidiane è il nostro contributo al cambiamento”.

Guardando al futuro: dove vuole portare il Piccolo Opera Festival nei prossimi anni?

“Il prossimo anno festeggeremo la ventesima edizione: un traguardo importante. Più che trasferirlo altrove, vogliamo portare sempre più persone a

“Il festival si svolge principalmente all’aperto e in contesti naturali; abbiamo anche sviluppato un prototipo di teatro sostenibile.”

scoprirlo, rendendolo un appuntamento atteso e condiviso”.

Un invito a chi non è mai stato al Piccolo Opera Festival: perché dovrebbe venire?

“Perché il Piccolo Opera Festival permette di scoprire il territorio in un modo unico: attraverso la musica, le storie e i luoghi, come non li avete mai visti e ascoltati”.

INIZIATIVE BCC

Mercoledì 20 maggio 2026

Generazione Planet 2026: Ri-Vive

gener
azione
planet

Generazione Planet 2026 – Ri-Vive si è trasformato in un evento aperto alla città, con l'obiettivo di portare i temi della sostenibilità fuori dagli spazi tradizionali e renderli visibili, concreti e condivisi. L'appuntamento ha trovato la sua cornice nel foyer del Teatro Verdi, dove si è svolta la parte più istituzionale della serata. In questo contesto, i 4 progetti selezionati sono stati presentati in un momento moderato da Maria Musil, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni, partner, ospiti e pubblico. Un'occasione raccolta ma centrale, pensata per valorizzare il percorso svolto dai partecipanti e dare riconoscimento all'impegno, alla creatività e alla qualità delle proposte sviluppate. La serata è proseguita poi in un clima più informale e partecipato sulla terrazza del Teatro Verdi, accompagnata dall'esibizione del complesso di ottoni del Teatro e da un aperitivo offerto ai partecipanti. Un momento di incontro e convivialità, pensato

per favorire relazioni e scambi tra ragazzi, ospiti e partner. Un format che unisce divulgazione, partecipazione e celebrazione, trasformando *Generazione Planet 2026 – Ri-Vive* non solo in un evento conclusivo, ma in un'occasione di incontro tra giovani, idee e comunità.

www.generazioneplanet.it



La nostra comunità in azione

Appuntamenti e iniziative
della BCC Venezia Giulia.



Per seguire la BCC Venezia Giulia
Iscriviti alla newsletter dal sito
www.bccveneziagiulia.it

Segui la nostra pagina Facebook
e Instagram BCC Venezia Giulia

INIZIATIVE BCC

Sabato 20 giugno 2026

Festa del Socio BCC Venezia Giulia: 130 candeline!

Un appuntamento che, anno dopo anno, rappresenta uno dei momenti più identitari della vita cooperativa della Banca. La Festa del Socio è l'occasione in cui la BCC Venezia Giulia si ritrova con i propri soci per condividere non solo i risultati economici, ma soprattutto il valore della relazione e dell'appartenenza a una comunità. L'evento unisce convivialità e partecipazione: una giornata pensata per incontrarsi, raccontarsi e rafforzare quel legame che è alla base del modello cooperativo. Accanto ai momenti istituzionali, non mancano iniziative culturali, intrattenimento e attività dedicate alle famiglie, in un clima che valorizza il senso di vicinanza tra la Banca e il territorio.

La Festa del Socio si conferma così un simbolo concreto dell'idea di banca come comunità, dove il valore non è solo nei numeri, ma nelle persone che la compongono.



Trovi tutti gli eventi su:
www.bccveneziaigiulia.it – Area
Istituzionale – Comunicazione
e media – Eventi BCC

Selezione l'evento e iscriviti oppure
vai in una delle nostre filiali.

Per informazioni contattare
infomkt@bccveneziaigiulia.it



Giugno – Ottobre 2026 Basilica di Aquileia, luogo di cultura e punto di partenza

Da oltre millesettecento anni, la Basilica di Aquileia è un luogo di umanità. Un luogo di scambio di idee, di partenze e di arrivi, di passaggi fisici e spirituali verso altre destinazioni. Un luogo in cui l'uomo ha sempre potuto confrontarsi, con suoi simili o con cose più grandi di lui. Nonostante la storia che ha modificato tutto il mondo circostante, la Basilica è sempre rimasta – pur con le modificazioni causate dagli eventi e dalle volontà – un luogo di cultura nel senso più ampio di questo termine. E lo è ancora oggi, a millesettecento anni dalla creazione dei mosaici che la rendono un Patrimonio dell'Umanità, anche grazie all'operato della Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia, che si occupa della sua tutela e della valorizzazione.

E tra le sue attività c'è anche l'organizzazione e la pianificazione ogni anno di una vera e propria Stagione di Concerti, che nel 2026 è arrivata alla sua trentottesima edizione. Dieci appuntamenti – tutti gratuiti, grazie alla sempre costante attenzione da parte della Regione FVG e di altri sponsor, tra i quali Fondazione Aquileia, Fondazione Friuli e BCC Venezia Giulia – che vedono grandi nomi della musica internazionale accanto a realtà musicali regionali, spesso giovanili, per offrire sia al pubblico che agli stessi musicisti un palcoscenico incredibile, guardando comunque al territorio circostante: due appuntamenti della stagione, infatti, sono in programma alla Basilica di Sant'Eufemia di Grado e uno

nella Concattedrale di Nova Gorica. “La stagione di quest’anno è ricca di appuntamenti corali, con realtà che arrivano da tutta Italia” spiega la referente dei concerti per la Fondazione So.Co.B.A Sara Zamparo “con accanto nomi di grande rilievo: quest’anno infatti inaugurerà la stagione dei concerti, il 12 giugno, Mario Biondi, accompagnato dal Coro Natissa di Aquileia e dall’Orchestra giovanile Filarmonici Friulani. Non potranno mancare” prosegue Zamparo “anche due celebrazioni importanti, come i cinquant’anni dal terremoto del Friuli (con uno spettacolo dedicato, il 26 giugno, con il Piccolo Coro Artemia e Manuel Buttus) e gli ottocento anni dal transito di San Francesco (il 3 ottobre, con La Meridiana)”. Due come detto sono gli appuntamenti a Grado – il 14 luglio con il Coro Giovanile del Friuli Venezia Giulia e il 4 agosto con il Coro Giovanile dell’Emilia-Romagna – mentre il 16 agosto nella Basilica Patriarcale di Aquileia si esibirà La Sinfonietta con Luisa Sello. Doppia data di *Riverberi*, con Pietro Tagliaferri e Stefano Pellini: organo e sax duetteranno il 20 agosto nella Concattedrale di Nova Gorica e il giorno successivo nella Basilica di Aquileia. L’11 settembre ad esibirsi sarà l’Orchestra da Camera di Pordenone, mentre il 26 settembre sarà il Coro Giovanile Italiano.

Come detto però, la Basilica di Aquileia è da sempre stata luogo di passaggio per persone in cammino, spirituale



o fisico. Tappa per tanti che volevano raggiungere la Terrasanta, ora è punto di partenza o di arrivo per una serie di cammini che attraversano il Friuli Venezia Giulia. Uno di questi è il Cammino Goriziano, o Iter Goritiense, che parte proprio dalla Basilica per raggiungere dopo ottantadue chilometri il santuario sloveno di Sveta Gora. Il cammino, ideato e strutturato da pater Bogdan Knavs, Andrea Bellavite, Nace Novak e Mattia Vecchi, attraversa diversi Comuni del nostro territorio, a cavallo del confine fra Italia e Slovenia. La sua prima tappa si dipana tra Aquileia, Fiumicello Villa Vicentina, Pieris, San Canzian d’Isonzo, Turriaco, Fogliano Redipuglia e Sagrado, per ventotto chilometri attraverso l’Agro aquileiese Isontino. La seconda invece porta il camminatore a scoprire le ferite della Prima Guerra Mondiale, sul monte San Michele e sul Brestovec, tra trincee, buche di granata e cippi in memoria, fino ad arrivare a Mirenski

Grad e godere di una vista unica sulla pianura goriziana e sull’arrivo, Sveta Gora. Infine, le ultime due tappe attraversano Gorizia e Nova Gorica, per poi risalire nella valle dell’Isonzo e raggiungere la destinazione, da cui, nelle giornate di bel tempo, si può vedere tutto il percorso compiuto, senza poter scorgere confini o frontiere. Dell’Iter Goritiense è stata da poco pubblicata la guida cartacea, con mappe, consigli, punti di ristoro e tracciamento storico-culturale.



Tutte le informazioni sulla stagione dei concerti sono disponibili sul sito ufficiale della Basilica di Aquileia www.basilicadiaquileia.it



Tutte le informazioni sul Cammino Goriziano sono disponibili sul sito www.itergoritiense.eu

ASSEMBLEA

Crescere insieme nella comunità

Ci sono territori che, più di altri, raccontano con chiarezza cosa significhi cambiamento. L'area Gorizia 1 (quella cioè di cui parliamo in questo numero) è uno di questi luoghi: qui convivono vocazioni diverse ma profondamente complementari. Il dinamismo industriale di Monfalcone, la porta internazionale rappresentata dall'aeroporto di Ronchi, la forza attrattiva di Grado, il valore delle tradizioni e della qualità della vita di San Canzian d'Isonzo e San Pier d'Isonzo compongono un mosaico ricco di opportunità.

Sono comunità che oggi si confrontano con sfide decisive: turismo sostenibile, innovazione industriale, mobilità più efficiente, transizione energetica, capacità di attrarre giovani e nuove competenze. Sfide complesse, che richiedono visione, investimenti e soprattutto la capacità di fare rete.

Come BCC Venezia Giulia sentiamo con forza questa responsabilità. Essere banca cooperativa significa proprio questo:

Il bilancio 2025 si è chiuso con un utile netto di oltre 17 milioni di euro una raccolta complessiva di 1,371 miliardi di euro.

leggere i bisogni reali delle comunità e accompagnarne la crescita con strumenti concreti, relazioni di fiducia e una presenza costante.

I risultati approvati durante l'ultima Assemblea dei Soci confermano la solidità di questo percorso. Il bilancio 2025 si è chiuso con un utile netto di oltre 17 milioni di euro, una raccolta complessiva di 1,371 miliardi di euro, impieghi a favore di famiglie e imprese per 683 milioni di euro e un patrimonio netto di 162



130 ANNI
1896 - 2026

OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.



Un valore per
il territorio di più
di 1,4 milioni di euro
destinati dalla Banca
a iniziative sociali,
culturali, sportive
e ambientali.

milioni di euro. Numeri importanti, che raccontano una banca solida ma soprattutto una banca che continua a reinvestire valore nei Comuni in cui opera. Nel corso dell'assemblea abbiamo condiviso anche un dato che per noi ha un significato particolare: oltre 470 interventi a favore della comunità, per un valore di più di 1,4 milioni di euro destinati a iniziative sociali, culturali, sportive e ambientali. Quest'anno, inoltre, celebriamo un



ASSEMBLEA



La Banca ha celebrato la sua storia, iniziata 130 anni fa grazie alla visione di Don Luigi Faidutti e che continua ancora oggi con lo stesso spirito mutualistico.



traguardo speciale: i nostri 130 anni di storia. Un percorso iniziato alla fine dell'Ottocento grazie alla visione di Monsignor Luigi Faidutti e che continua ancora oggi con lo stesso spirito mutualistico. Per questo abbiamo voluto che l'Assemblea fosse anche un momento di celebrazione, guardando al futuro senza dimenticare le nostre radici.

In un tempo di trasformazioni rapide, crediamo che la vera innovazione resti quella di saper rimanere vicini alle persone. Continueremo a investire in servizi, innovazione e sostenibilità, mantenendo saldo ciò che ci rende diversi: essere una Banca locale con una visione condivisa del futuro.

I dati del bilancio



17,2 Mln

Utile netto

162 Mln

Patrimonio netto



38,22%

CET 1



1.481.672€

Importo totale dei contributi erogati nel 2025 (+7% rispetto il 2024)

IMPIEGHI
CLIENTELA 683 Mln

TOTALE
RACCOLTA 1.371 Mln

MUTUA DI ASSISTENZA

MACC Staranzano, boom di servizi e crescita costante: intervista a Dario Rino



Un punto di riferimento sempre più solido, capace di rispondere in modo concreto ai bisogni di salute e prossimità. La MACC di Staranzano – Mutua di Assistenza del Credito Cooperativo – chiude un anno di forte crescita, confermando il proprio ruolo nel sistema locale.

A evidenziarlo sono anche i numeri: oltre 1.200 prestazioni sanitarie erogate in un anno, tra prelievi, visite specialistiche, attività infermieristiche e servizi di prevenzione. Un risultato che testimonia una domanda in aumento e una risposta organizzativa efficace.

In occasione dell'Assemblea annuale dei soci chiediamo al presidente Dario Rino com'è andato il 2025: "Oggi più che mai – spiega – i servizi continuano a crescere e l'ambulatorio diventa un punto di riferimento della sanità di prossimità. Il nostro obiettivo è molto semplice: riportare la sanità vicino alle persone e offrire risposte rapide ed efficaci".

Lo Studio biomedico del MACC si distingue per un approccio accessibile e multidisciplinare, offrendo prestazioni che spaziano dall'allergologia alla cardiologia, dalla dermatologia alla medicina dello sport, fino a servizi infermieristici e attività di orientamento sanitario. Un modello che integra visite specialistiche e prevenzione, con tempi contenuti e attenzione alla persona.

"Non vogliamo sostituirci al servizio pubblico – sottolinea Rino – ma integrarlo, contribuendo a ridurre i tempi di attesa e a dare risposte concrete ai cittadini". In un contesto in cui il sistema sanitario è sempre più sotto pressione, l'esperienza del MACC dimostra come la sanità di prossimità possa rappresentare una soluzione efficace.

Elemento distintivo è la natura mutualistica della struttura. Diventando soci, infatti, si accede a un sistema di servizi pensato per essere sostenibile e vicino alle esigenze delle persone. "La mutualità – prosegue Rino – significa non lasciare indietro nessuno. È questo il principio che guida ogni nostra scelta". Accanto all'attività sanitaria, il MACC ha investito anche in servizi di supporto, come il trasporto sanitario gratuito, pensato soprattutto per le persone più anziane o in difficoltà.

Fondamentale il legame con la BCC Venezia Giulia, che sostiene e accompagna lo sviluppo della Mutua. Un rapporto che rafforza la dimensione territoriale del progetto e ne amplifica l'impatto sociale.

Il bilancio è quindi positivo, ma con uno sguardo già rivolto al futuro. "I dati confermano che la direzione è quella giusta – conclude Rino –. Continueremo a crescere, mantenendo al centro le persone e i loro bisogni".



www.mutuastar.com



#PIÙDIUNABANCA

Progetti che fanno bene

Insieme
alle associazioni
che fanno crescere
la nostra comunità.



Per seguire la BCC Venezia Giulia

Iscriviti alla newsletter dal sito
www.bccveneziagiulia.it

Segui la nostra pagina facebook
e instagram BCC Venezia Giulia

QUATTRO GIORNI DI SPORT PER TUTTA LA CITTÀ

BCC Venezia Giulia ha sostenuto la Festa dello Sport 2026 di Monfalcone, una grande manifestazione dedicata alla valorizzazione dello sport locale e delle oltre 60 associazioni sportive del territorio. L'evento si è svolto dal 28 al 31 maggio nell'area verde di via Valentinis, proponendo giornate di gare, attività e momenti celebrativi pensati per coinvolgere cittadini, giovani e scuole, promuovendo i valori educativi e sociali dello sport. La giornata inaugurale ha visto la tradizionale sfilata delle società sportive. A seguire si sono svolti il Trofeo One Smile, gara ciclistica dedicata ai giovani dai 7 ai 12 anni,

e la cerimonia dell'Atleta dell'Anno, che ha premiato atleti, squadre, tecnici, dirigenti e volontari distintisi nel corso del 2025. La manifestazione ha rappresentato il primo appuntamento di una settimana interamente dedicata allo sport, culminata con la settima edizione di *Promomare*, evento che celebra il legame tra sport, mare e tradizione. Con il proprio sostegno, BCC Venezia Giulia ha confermato l'attenzione verso iniziative che promuovono benessere, inclusione e spirito di comunità, riconoscendo nello sport un importante motore di crescita.

L'ACQUA AL CENTRO DEL FUTURO

www.acquafestival.it

Tra gli appuntamenti sostenuti da BCC Venezia Giulia in questi ultimi mesi, si è inserito anche il Festival dell'Acqua, manifestazione dedicata a una delle risorse più strategiche per il presente e il futuro del Pianeta e in particolare del nostro territorio. L'iniziativa ha proposto un ricco programma di incontri con istituzioni, esperti e rappresentanti del mondo scientifico, con l'obiettivo di approfondire le principali sfide legate alla gestione dell'acqua.

I lavori si sono concentrati su temi chiave come la sostenibilità delle risorse idriche, l'impatto dei cambiamenti climatici, il legame della risorsa idrica con gli equilibri

geopolitici mondiali (fra contese economiche e sociali) e le politiche di tutela e utilizzo responsabile dell'acqua come bene comune.

Il Festival ha rappresentato un importante momento di confronto tra competenze e visioni diverse, contribuendo a diffondere consapevolezza su un tema sempre più centrale per la qualità della vita e lo sviluppo della Comunità.

La Banca conferma così l'attenzione verso iniziative che promuovono conoscenza, responsabilità ambientale e crescita sostenibile, valorizzando il dialogo tra istituzioni, comunità e mondo della ricerca.



DAL 25 AL 31 MAGGIO GORIZIA – ÈSTORIA

www.estoria.it

BCC Venezia Giulia ha rinnovato il proprio sostegno a *èStoria*, il Festival internazionale della Storia che ogni anno trasforma Gorizia in un punto di riferimento per il dibattito culturale nazionale e internazionale. L'edizione 2026 è stata dedicata al tema delle Religioni, approfondito attraverso incontri, dibattiti e momenti di confronto che hanno analizzato il ruolo delle fedi nella storia e nelle dinamiche del presente. Per diversi giorni, la città ha accolto studiosi, giornalisti, scrittori e appassionati, confermandosi luogo di dialogo e riflessione culturale. In occasione dei 130 anni di BCC Venezia Giulia, la Banca ha inoltre sostenuto una

conferenza dedicata a Monsignor Luigi Faidutti, figura centrale della cooperazione cattolica friulana e promotore di una visione economica e sociale fondata su solidarietà, mutualismo e attenzione alle comunità. Un appuntamento che ha voluto rendere omaggio alle radici valoriali del credito cooperativo. Attraverso il sostegno a iniziative come *èStoria*, BCC Venezia Giulia continua a investire nella cultura come motore di crescita civile, consapevolezza collettiva e sviluppo del sistema locale, contribuendo a creare occasioni di confronto che rafforzano il legame tra persone, comunità e futuro.



GO MAKERS: CREATIVITÀ E GUSTO

www.gomakers.it

BCC Venezia Giulia ha sostenuto *GO Makers – Mani d'Arte & Calici di Gusto*, un'iniziativa che ha valorizzato alcune delle eccellenze più autentiche del goriziano, mettendo al centro artigianato, tradizioni enogastronomiche e cultura del saper fare. Il 16 e 17 maggio 2026, tra Via Rastello e Casa Krainer a Gorizia, il cuore storico della città si è trasformato in un percorso diffuso dedicato alla scoperta delle produzioni locali, con una mostra mercato di artigiani selezionati, laboratori esperienziali, dimostrazioni dal vivo, incontri culturali e momenti di approfondimento. Accanto

all'artigianato, grande spazio è stato dedicato anche ai sapori e alla gastronomia, con food lab: degustazioni e iniziative di sensibilizzazione dedicate ai prodotti locali, alle varietà autoctone e ai presidi Slow Food regionali. Attraverso questa collaborazione, al fianco di Confcommercio, la Banca ha confermato il proprio impegno nel sostenere progetti capaci di generare valore per la comunità e creare occasioni di incontro tra tradizione, innovazione e sviluppo locale. Un modo concreto per contribuire alla vitalità di Gorizia e accompagnarne il percorso di crescita oltre l'esperienza di GO! 2025.

Siamo nati 130 anni fa come “Cassa Rurale di Prestito e Risparmio di Staranzano”. Oggi siamo la Banca di tutta la Venezia Giulia. Una Banca di comunità: presente, vicina, riconoscibile. In ogni luogo, con lo stesso impegno.

